



Le emozioni esplodono
in

SCHEGGE

incontenibili

Poesie di
GIANFRANCO BRONCHI

Fotografie di
MARIO RISTORI

2020

Esemplare gratuito
fuori commercio

thema
EDIZIONI

Poesie di
GIANFRANCO BRONCHI

Le emozioni esplodono
in
SCHEGGE
incontenibili

Fotografie di
MARIO RISTORI

Supplemento alla rivista bimestrale
n. 61 del settembre – ottobre 2020



Editore

**ASSOCIAZIONE NAZIONALE
NUOVE DIREZIONI**
Cittadino e Viaggiatore

Registrazione 1 dicembre 2010
al Tribunale di Firenze con n. 5809
Numero iscrizione al ROC 22560

Contatti:

info@nuovedirezioni.it
055 2469343 - 328 8169174
FIRENZE via di San Niccolò 21

Direttore responsabile
Riccardo Romeo Jasinski

Coordinatore editoriale
Pier Luigi Ciolli

Segreteria di redazione
Anna Rita Prete

Progetto editoriale
Andrea Biancalani

Editing
Francesca Beni

Foto in copertina
Elvira di Mario Ristori

Indice

Biografie	pag. 4
Prefazione di Gianfranco Bronchi	pag. 6
Prefazione di Grazia Semeraro	pag. 7
Presentazione di Francesca Beni	pag. 8
Le figlie	pag. 10
L'amore	pag. 18
Le stagioni i luoghi la vita	pag. 56
La morte	pag. 134

Biografie

GIANFRANCO BRONCHI

È nato a Badia Prataglia (AR) il 31 marzo 1947. Senza mai perdere i contatti con il paese natale, ha vissuto per 53 anni a Firenze, dove si è laureato in Medicina e Chirurgia e ha iniziato a lavorare come ricercatore e nella Medicina d'Urgenza. Specializzato in Angiologia Medica ha lavorato come Angiologo, come medico di Medicina Generale e come tutor dei giovani medici fino al 31 dicembre 2015, giorno in cui è andato in pensione. Adesso divide la sua presenza fra Badia Prataglia e Firenze, privilegiando il paese natale, dove risiede e dove può occuparsi di altre sue grandi passioni: l'artigianato, di qualsiasi tipo, e vivere nei boschi del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, ora Patrimonio dell'Unesco, dove è cresciuto. Un'altra passione che ha condizionato la sua vita sono stati i viaggi: per trent'anni come camperista. Innamorato perso del viaggiare libero e con calma, alla scoperta continua di piccole cose nuove o parzialmente conosciute, con un contatto diretto con i luoghi attraversati, tale da essere irritato se chiamato turista, osservando il suo unico comandamento: rispetto di persone e luoghi, sposando a pieno la filosofia del viaggiatore che privilegia il viaggio di per sé, rispetto alla meta da raggiungere e, insieme a questo, facendo propria la sensazione che, ogni volta che torna a casa, non è mai più uguale a quando è partito. Lo scrivere è stata la sua segreta "necessità" per anni, comunicata a pochissime persone. Fissare nella carta emozioni ed esperienze vissute in proprio e, per il lavoro fatto, vivendo quelle degli altri, è stato un bisogno inalienabile. Afferma che sono state la disinibizione e l'incoscienza che dona l'età, a spingerlo a cercare di condividerle con altri e a fare questa prima pubblicazione; più che altro motivato dal desiderio di fare il medico in giro per il mondo a un diverso livello e, constatato che l'età, la non conoscenza perfetta di almeno due lingue e altro non gli permettevano di realizzare questo sogno, ha ripiegato nel darsi da fare per sostenere i colleghi che invece lo fanno, cercando di supportare Medici Senza Frontiere con, fra l'altro, il ricavato della vendita della pubblicazione.



Il libro contenente solo le poesie, edito da Youcanprint è acquistabile online (i proventi saranno versati a **MEDICI SENZA FRONTIERE** perché non posso essere con loro, là dove più c'è bisogno) aprendo:

[Le emozioni esplodono in schegge incontentibili | Gianfranco Bronchi | Youcanprint | 2017 \(umilibro.it\)](#)
[Le Emozioni Esplodono In Schegge Incontentibili - Bronchi Gianfranco | Libro Youcanprint 01/2017 - HOEPLI.it](#)
[Le emozioni esplodono in schegge incontentibili - Gianfranco Bronchi - Libro - Youcanprint - | IBS](#)
[Le emozioni esplodono in schegge incontentibili - Gianfranco Bronchi - Libro - Mondadori Store](#)
[Le emozioni esplodono in schegge incontentibili - Gianfranco Bronchi Libro - Libraccio.it](#)

- Collana: **POESIA / Generale**
- Genere: **letteratura italiana - testi**
- Pagine: **94**
- Data di Pubblicazione: **2017**
- Codice EAN: **9788893323154**
- ISBN-10: **889332315X**
- ISBN-13: **9788893323154**



Aprendo www.marioristori.wordpress.com gli scatti di Mario Ristori in occasione di viaggi, eventi, ritratti e tante altre occasioni.

MARIO RISTORI

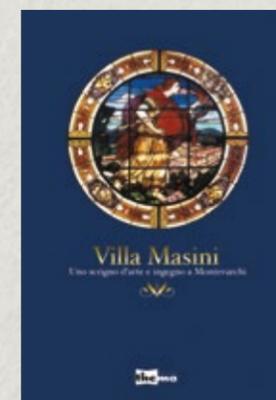
È nato nel 1958 a Terranuova Bracciolini e ha cominciato a fotografare quando aveva poco più di vent'anni; prima come giovanile passione e documentazione delle proprie vacanze o viaggi, poi, negli anni 2000, sviluppando la foto di strada, frutto delle tante letture dei grandi fotografi che hanno fatto la storia. Ama catturare l'istante, il reportage fatto di momenti anche semplici ma significativi. Predilige il ritratto per entrare in contatto con le persone, studiarle e capirle, per catturare con l'obbiettivo momenti di vita che fuggono in un istante.

La fotografia rappresenta per lui un modo per raccontare, anche con ironia, il mondo che gli si presenta davanti. Ha collaborato e collabora a molte iniziative editoriali quali:

- la rivista **L'UNIVERSO**
www.igmi.org/news/luniverso-numero-1-del-2019,
- la rivista **inCAMPER**
www.incamper.org,
- la rivista **Nuove Direzioni – Cittadino e Viaggiatore**
www.nuovedirezioni.it.

Per la collana **Thema** è presente con un ampio servizio fotografico nel libro **VILLA MASINI – Uno scrigno d'arte e ingegno a Montevarchi** www.italialiberty.it/villamasiniscrignoarteingegnoamontevarchi/.

Ha al suo attivo numerosi crediti fotografici per libri, cataloghi e altre edizioni, mostre nonché l'assegnazione di premi in diversi concorsi fotografici.



Prefazioni

Le emozioni nascono dentro di noi e sono sempre un fatto personale, un parto dell'anima, per chi crede, o comunque della mente, ascrivibili alla propria esperienza, alla propria sensibilità, al personale modo di porsi verso gli eventi. Nel corso della mia vita ho avuto modo di incontrare molte persone che stavano vivendo periodi a volte sereni, più spesso drammatici. Anche questi incontri hanno scavato in me una traccia indelebile.

Le emozioni degli altri mi sono esplose dentro come parte integrante della mia esperienza, della mia vita, le ho in qualche modo fatte mie, elaborate, contaminate con la mia stessa esperienza e trasformate in schegge incontenibili di emozioni.

Ringrazio anticipatamente chi avrà la voglia e il coraggio di leggere fino in fondo e mi scuso se avrà un attacco di noia mortale... Se per caso qualcuno proverà una piccola emozione sarà valsa la pena rischiare e condividere con lui il mio sentire più nascosto.

Gianfranco Bronchi

L'arte, in qualsiasi forma, prende vita se c'è qualcuno che la legge oppure la guarda; quindi, il nostro scopo nel produrre questa esposizione di poesie è dare vita alla poesia e alla fotografia.

Un lavoro messo in campo perché le parole e le immagini, viaggiando con il ritmo di chi guarda o legge, stimolano le memorie e sviluppano la fantasia.

Al contrario, i messaggi radiotelevisivi, avendo un ritmo uguale per tutti, invadono la mente e poi molto poco rimane archiviato nella memoria.

La fotografia, invece, ha consentito di fermare l'attimo di un'azione che mai si ripeterà e solo in pochi, dotati di sensibilità e amore per la vita, riescono a creare delle foto, consentendo a chi le guarda di scoprire aspetti incredibili che non abbiamo saputo o potuto vedere. La fotografia è la macchina del tempo che ci può portare avanti o indietro oppure farci viaggiare e visitare luoghi lontani o che ci sono vicini ma nascosti agli occhi del vivere quotidiano.

Pensieri, parole e visioni sull'amore, le stagioni, i luoghi, la vita e la morte è una raccolta di poesie di Gianfranco Bronchi che confidiamo entri in sinergia con gli scatti di Mario Ristori. Due linguaggi diversi indispensabili a far riflettere, a far pensare e immaginare che, viaggiando sullo stesso binario, aumentano la suggestione e la percezione delle realtà che ci circondano. Sia la poesia sia lo scatto fotografico nascono dentro ogni essere umano e, se mostrate, sono forme d'arte per permetterci di andare oltre la realtà, di osservare cose che comunemente non vengono considerate. Sono arte che, evocando pensieri e memorie, ci consentono di vivere il giorno in modo sempre più appagante.

Grazia Semeraro,

Presidente dell'Associazione Nazionale
Nuove Direzioni – Cittadino e viaggiatore

Prefazioni

Presentazione

Logos, eros, l'imponderabile e tanatos sono i temi principali trattati dagli autori di questa pubblicazione. È grazie ai loro sguardi intersecati su medesimi soggetti che vengono a crearsi caleidoscopici motivi di riflessione sulla natura umana. È una lunga carrellata di *situazioni*, in cui parola e visione – quest'ultima va intesa non solo come immagine statica ma come progetto da realizzare, se non compiutamente nella realtà almeno come proposito del proprio intimo – si alternano e si rincorrono, adulandosi e compiacendosi, talvolta schernendosi e ironizzando sui contenuti, ma pur sempre originando legami di interdipendenza. Addirittura, alcune pagine di questo doppio racconto, mirabili nella loro unicità, senza le loro complementari andrebbero a produrre un significato completamente diverso, donando altri tipi di emozioni, se scisse dal connubio con l'altro linguaggio espressivo.

Ma cosa sono le *situazioni*? Sono i molteplici modi in cui si configurano gli aspetti e gli elementi di uno o più fatti. Così, quando si parla di situazioni specificatamente sentimentali, è giusto sottolineare che qui la componente emotiva è la sola ad aggiungersi ai fatti analizzati, fungendo da cartina di tornasole per un amalgama di sentimenti rappresentata dalla molteplicità e dalla diversità di chi quei sentimenti li ha vissuti (i protagonisti) o li ha anche solo sfiorati (tutti noi).

Ne sono un esempio le poesie dedicate a "Le figlie" di Gianfranco Bronchi che trovano il loro contraltare nel ritratto di *Caterina*, figlia di Mario Ristori, oppure nelle alterne vicende amorose che aprono *Un'altra possibilità* in relazione a *Il bacio a San Pietro* che sembra essere stato carpito involontariamente, echeggiando il più famoso "Le Baiser de l'Hôtel de Ville" (*Il bacio dell'Hôtel de Ville*, 1950) del fotografo francese Robert Doisneau, o ancora nei versi in *Solitudine* che si riflettono nell'incisione sul muro di una *Stanza della memoria*, dove si stagliano un'ombra e il profilo di una grata, che apparentemente non lascia via d'uscita; anche in questo caso luci, ombre e inchiostro.

Ci sono momenti riservati alle questioni private di *Famiglia*, "La domanda che non vi ho fatto.../quello che non mi avete chiesto.../l'humus delle nostre speranze..." che richiamano visivamente all'uso di attrezzi di lavoro (strumenti per tenere insieme la quotidianità) in *Ricordi tenaci* e poi quando si celebrano *25 anni* liberi e spensierati fa eco *Un salto all'Opera* in cui il salto è fisico – non figurato – e un gruppo di ragazzi salta per davvero, all'unisono in mezzo alla strada, significando il massimo della felicità che deriva dall'essere nel pieno del vigore giovanile.

E infine, dopo l'esplorazione alternata di luoghi e volti sparsi nel mondo, non potevano mancare gli omaggi di entrambi i "narratori" alla Toscana, loro terra natale, attraverso gli sguardi sui vicoli di Firenze, sui paesi dell'Amiata, sulle coste lambite dal Mar Tirreno e sulla bellezza della natura di tutti questi luoghi.

Non simboli né cliché ma solo *situazioni*, per l'appunto, che dunque possono accadere a chiunque si trovi tra le mani questo volume, purché fornito di una prospettiva adeguata su ciò che lo circonda. È questo il motivo per cui, giunti alla fine di queste pagine, avrete voglia di riprenderle da capo come se a una seconda e più profonda immersione vi venissero disvelati ben altri e più intriganti segreti omessi nella precedente lettura.

Siccome l'impianto che è stato scelto per questo volume porta gradualmente a un allontanamento dagli iniziali laccioli sentimentali fino a raggiungere atmosfere più rarefatte, al limite dell'esistenza – culminando nella struggente sezione dedicata a "La morte" –, suggerisco di intraprendere il cammino seguendo lo svolgersi degli argomenti, così come sono stati inanellati, per godere appieno dell'evoluzione del pensiero e dell'immagine, al fine di conseguire l'anelata catarsi messa in atto da "Le emozioni esplodono in Schegge incontenibili".

Francesca Beni



Marika, *Mario Ristori*, 2010

FRANCESCA

La luce dei tuoi occhi,
tradisce la bocca
che, con un attimo di ritardo,
si apre al sorriso
e pulsa trepidante
il tuo piccolo cuore.

Le figlie

Da: *Schegge, Le figlie*, *Gianfranco Bronchi*, 2010



L'attesa, *Mario Ristori*, 2012

MATTINO (*Francesca*)

Un piccolo tenero bacio,
un dolce risveglio,
mentre scrutavi curiosa
il mio finto dormire sornione.
"Buon giorno babbo!"
La tua trepida attesa..
Buon giorno vita!

Le figlie

Da: Schegge, *Le figlie*, *Gianfranco Bronchi*, 2010



Melrose Abbey, Mario Ristori, 2008

LAURA

Sgrani i tuoi occhi sulla vita,
incantata o imbronciata,
quasi sempre entusiasta
ti fidi e ci conti innocente;
spero di esserci sempre, puntuale.

Le figlie

Da: Schegge, Le figlie, Gianfranco Bronchi, 2010



Caterina, Mario Ristori, 2018

A MIA FIGLIA

Tra un po' te ne andrai
rapita dai giorni più belli della tua vita
e a me, alla fine della mia corsa affannosa,
non resterà, sorpreso, che la voglia
di parlarti a lungo
di abbracciarti ancora.

Da: Schegge, Le figlie, Gianfranco Bronchi, 2010



Nuvole basse, *Mario Ristori*, 2008

MONOLOGO

Ti parlo, mi guardi, taci,
scorrono i pensieri
nel fondo dei tuoi occhi
come nuvole veloci
che io mi sforzo di afferrare.
Sentimenti schivi,
emozioni esitanti,
mentre cerchi la memoria
della tua vita
nella mia,
ormai dietro le spalle.

Da: Schegge, *L'amore*, *Gianfranco Bronchi*, 2010

L'amore



Perla, *Mario Ristori*, 2012

LAURA

La nevrosi rabbiosa
con cui spiego i tuoi errori,
mentre mi guardi seria e ferita.

Mi sento goffo mentre tento
di insegnarti una vita che, so bene,
dovrai imparare da sola.
E resisto alla voglia di stringerti a me
con il tuo smarrimento.

Da: *Schegge, L'amore*, *Gianfranco Bronchi*, 2010

L'amore



Noi due, *Mario Ristori*, 2010

DENTRO DI TE

Apri gli occhi
che voglio entrare nella tua mente,
apri le braccia
che voglio entrare nel tuo cuore,
apriti tutta
che voglio entrare dentro di te;
perché il tuo ventre
gridi al cuore
e la tua testa sappia,
quanto bene sto con te.

Da: *Schegge, L'amore*, *Gianfranco Bronchi*, 2010

L'amore



Rose rosse per te, *Mario Ristori*, 2019

VEDERE L'AMORE

Voglio vedere l'amore
lo voglio vedere in tutti i tuoi gesti,
filtrare in tutti i tuoi umori,
soffiare leggero in ogni tuo alito,
colorato dal pallore della tua paura
per una nube sui miei occhi,
o dal rosso della tua emozione
per un complice sorriso.

Da: Schegge, L'amore, *Gianfranco Bronchi*, 2010

L'amore



Il bacio a San Pietro, *Mario Ristori*, 2017

UN'ALTRA POSSIBILITÀ

Cosa posso essere per te?
Uno sfizio, una curiosità,
un'emozione in più,
un porto sicuro,
o la felicità dell'amore
che sarebbe potuto essere
senza le pene di esserlo stato;
il languore di un addio,
o l'entusiasmo di ritrovarsi,
un'amicizia fisica senza scosse,
o un piccolo rimpianto
per il piacere che avresti potuto provare se...
o solo una carezza esitante
per la paura di distogliere
i miei occhi dai tuoi,
dove leggere le tue insicurezze
ed unirle alle mie,
prima di arrendersi
uno nelle braccia dell'altro.

Da: Schegge, *L'amore*, *Gianfranco Bronchi*, 2010

L'amore



Flamenco rosso, *Mario Ristori*, 2013

FLAMENCO

Il rosso e il nero della passione
si muovono, accarezzando l'aria,
in un ballo morbido e fiero,
al ritmo incalzante del desiderio.
Le tue mani sfiorano il mio corpo
in un abbraccio non dato;
disperata la voglia di te,
del tuo cuore che batte dietro il tuo seno,
schiacciato contro il mio,
che non batte di meno.

Da: Schegge, L'amore, *Gianfranco Bronchi*, 2010

L'amore



Tramonto a Calafuria, Mario Ristori, 2007

RINASCITA

Dalla tua pupilla in su, la luce del cielo,
dalla tua pupilla in giù, la luce del mare,
sulla tua bocca il sorriso dell'infinito.

Una piccola ruga sulla fronte
per una prima esitante emozione,
mentre il volto si rilassa lentamente
e, incredulo, sembra scoprire orizzonti
ormai dimenticati, dolci, amari e lontani.
Si agitano i cristalli delle tue delusioni
a graffiare le cicatrici dell'anima;
d'istinto ti chiudi in una sterile difesa,
confusa, cerchi di capire cos'è
quel tepore esterno che toglie le punte ai cristalli,
mentre infinite gocce di rugiada
scivolano sulla schiena dei tuoi sentimenti
e risvegliano, minacciose,
il bisogno di emozioni da togliere il fiato.

L'amore

Da: Schegge, L'amore, Gianfranco Bronchi, 2010



Primavera, *Mario Ristori*, 2012

VIBRAZIONI

Vibrazioni montanti dal tuo ventre salgono
e dilagano vorticose nei prati verdi della tua mente.
I tuoi occhi si muovono sotto le palpebre socchiuse
ed inseguono immagini struggenti ed eteree,
piccoli gesti, dettagli di sentimenti non trattenuti,
esali l'ultimo sospiro prima di arrenderti allo spasmo
di una fine apparente.

Ti guardo incantato
e ali leggere si muovono nel mio stomaco,
sospeso fra l'ebbrezza di averti fatto morire ancora
ed il languore di pensarti così, nella tua vita prima di me.
Scoprire il piacere irrinunciabile del tuo piacere
e di averti comunque sempre amato.

Da: Schegge, *L'amore*, *Gianfranco Bronchi*, 2010



Il voyeur, Mario Ristori, 2012

DESIDERIO

Sei la mia pazzia,
il mio non senso,
l'impossibile che torna ad esistere,
l'ansia che mi fa vivere,
il nodo alla gola
che aspetta di essere sciolto..
o il dolce, esuberante, fragile schermo
dove io proietto tutto questo?

L'amore

Da: Schegge, L'amore, Gianfranco Bronchi, 2010



Lussuria, Mario Ristori, 2014

UNO SGUARDO FUGACE

Occhi stanchi,
cerchiati da una vita vissuta,
che però riescono a sorridere
prima della bocca.
Quante carezze ti hanno sfiorato?
Quante parole d'amore hai sentito?
Quanto sesso ha cercato nel tuo ventre
la magia di un orgasmo?
Cosa ti si può offrire di nuovo?
Cosa desideri adesso?
Forse essere avvolta
dalla coperta morbida e calda
di un amore dolce e sicuro.

Da: Schegge, L'amore, Gianfranco Bronchi, 2010

L'amore



Desiderio, *Mario Ristori*, 2012

SE LA VITA HA UN COLORE

Se la vita ha un colore
è quello dei tuoi occhi,
se la vita ha una luce
è quella del tuo sorriso,
se la vita ha un profumo
è quello dei tuoi capelli,
se la vita ha dolcezza
è la curva del tuo seno,
se la vita ha sapore
è quello delle tue labbra,
se nella vita c'è un guizzo d'intelligenza
è quello della tua mente,
se nella vita c'è desiderio
è nello slancio delle tue gambe,
se nella vita c'è musica
è quella del tuo piacere,
se nella vita c'è una carezza
è quella della tua pelle,
se nella vita c'è riconoscenza,
a chi? se non a chi riesce
a trasmettere tutte queste emozioni.

Da: Schegge, L'amore, *Gianfranco Bronchi*, 2010

L'amore



Passaggi, Mario Ristori, 2011

NOSTALGIA

Voglio te, voglio te,
o l'idea che mi son fatto di te,
che non esisti
se non nei ricordi.
Cerco me, mi cerco
e non mi trovo,
ma dove sono finito?
Penso smarrito...
o solamente bloccato?
Ho voglia d'invocare la sfortuna,
comodo stucco
per riempire le piccole
e grandi fessure
dei miei errori.

Da: Schegge, L'amore, Gianfranco Bronchi, 2010

L'amore



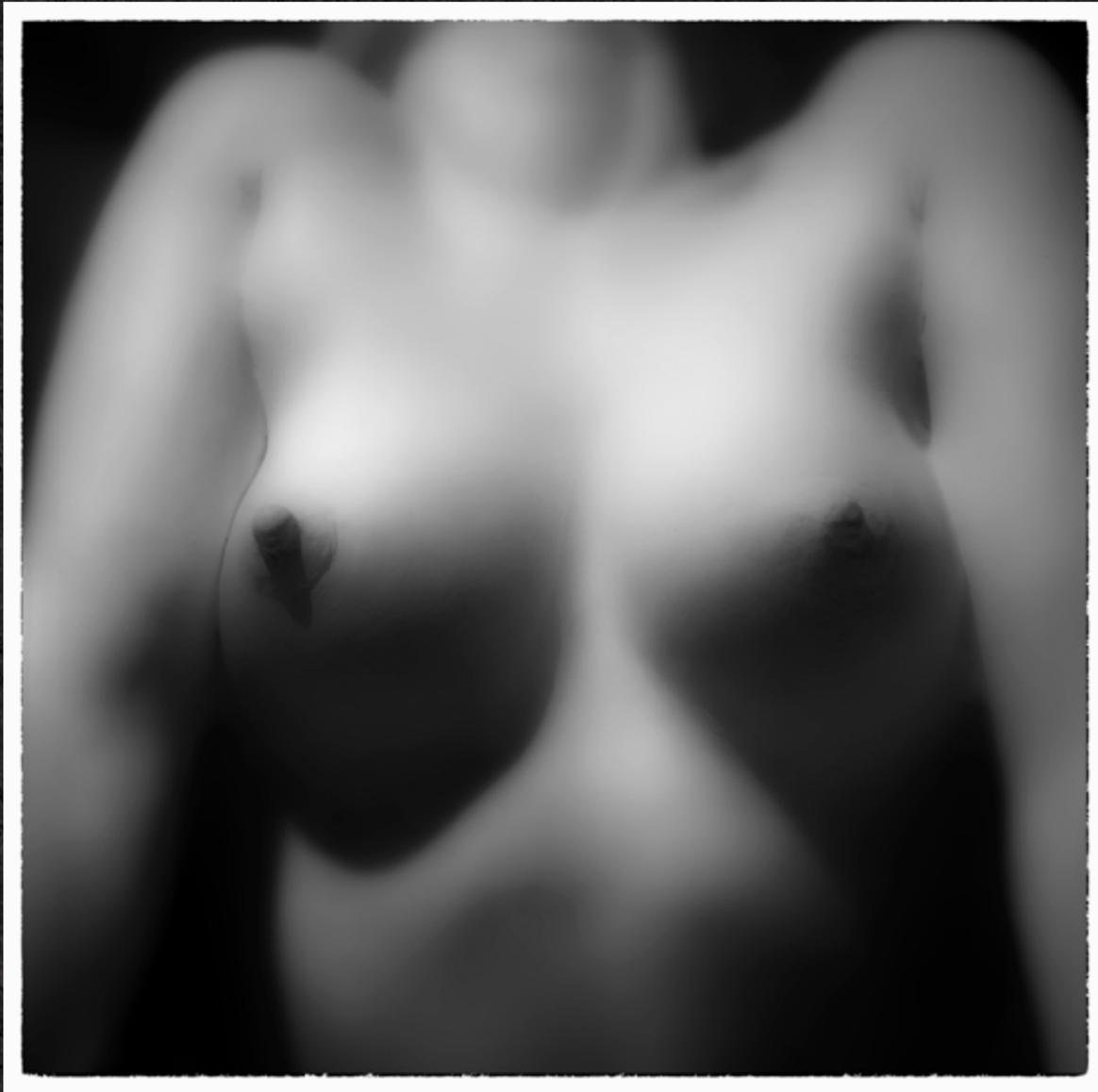
Sfiorarsi, Mario Ristori, 2011

SENZA SPERANZA

Beato chi coglie su di sé, fugace,
il tuo sguardo intenso
che guarda lontano,
beato chi sfiora le tue labbra,
beato chi sfiora il tuo seno,
beato chi riesce a sfiorare
per un attimo infinito
il punto più remoto del tuo esistere,
beato chi sfiora il tuo passo col suo
per andare lontano,
perché ti si può solo sfiorare,
sperando, prima o poi,
di riuscire a capire,
perché esisti
per farmi morire.

L'amore

Da: Schegge, L'amore, Gianfranco Bronchi, 2010



Sensi, Mario Ristori, 2013

L'ORIGINE DELLA VITA

Volumi sensualmente smussati
a riempire cavità virtuali
che trasmettono morbide,
ritmate, insistenti pressioni;
conosciute, attese,
sorprendenti, allarmanti.
Sensazione di sazia pienezza,
sgomento di un vuoto,
mature onde che si alternano
nella certezza che tutto ritorna.
Scivolare sulla spirale
dell'energia che cresce.
Aumenta il conflitto
fra forze centrifughe e centripete
e fa precipitare nel vortice dei sussulti
della morte apparente,
lasciandoci sfiniti
a chiederci se è sufficiente
fare ciò per giustificare una vita.

Da: Schegge, L'amore, Gianfranco Bronchi, 2010

L'amore



Passi, Mario Ristori, 2016

ATTIMO D' INVERNO

Strade deserte,
tra palazzi spenti dove passare veloci,
illuminate da pubblicità che nessuno guarda più.
Fredda cornice di solitudini ormai vinte,
senza nemmeno il calore della malinconia;
solitudini che ormai guardano e pensano il dopo,
senza la forza di guardare ancora vicino,
delusioni spente o illusioni lontane,
senza dolore e senza sangue dalla ferita,
senza sirene laceranti e senza campane
pensando di essere in cima alla salita..
ma all'improvviso arrivi tu,
un'extrasistole della vita
e il cuore si ferma per un attimo,
poi riparte, più forte di prima,
e, mentre scompari, mi lasci perplesso
a guardare là, dentro la vita.

Da: Schegge, L'amore, Gianfranco Bronchi, 2010

L'amore



Uno sguardo su..., Mario Ristori, 2020

REGALO

Regalami la tua voglia di un bacio
regalami il sorriso che i tuoi occhi non riescono a nascondere
regalami il timido desiderio di una carezza e l'esitazione nel farla
regalami quell'attimo in più oltre il tempo ragionevole di un abbraccio
regalami l'attesa di un piacere più profondo
regalami il contatto con la tua mano, senza parole
regalami il vuoto di un addio e la marea montante di ritrovarti
regalami lo sguardo divertito e curioso della tua complicità
e avrai tutto me senza se.

Da: Schegge, L'amore, Gianfranco Bronchi, 2010



Vita sfiorita, Mario Ristori, 2011

LA MIA FORZA

La mia forza sta nella mia debolezza,
nella tenerezza che continuo a provare,
nella voglia di perdermi ancora dentro di te,
nei meandri chiaro-scuro della tua mente e del tuo corpo,
sfiorandoti con la forza dei petali
che il vento adagia sulla terra,
con tutte le sfumature della luce
che varia dall'alba all'immagine inversa del tramonto,
con la trepida certezza dei sentimenti che resistono,
mentre il tempo li fa cambiare
adeguandoli alle stagioni della vita
legati dal filo conduttore delle nostre insicurezze
e dalla forza del bisogno di amare.

Da: Schegge, L'amore, Gianfranco Bronchi, 2010

L'amore



Le mie mani su di te, *Mario Ristori*, 2010

SU DI TE

I miei occhi
appoggiati sulla collina
spaziano
sulla distesa della tua schiena,
fatta tastiera
sfiorata dalle mie dita
che cercano le note
dei tuoi sospiri,
petali di piacere
di un fiore
che profuma di te
con radici profonde
nella complicità
della tua anima
che sa, che ricorda
quello che attende
succederà ancora.

L'amore

Da: *Schegge, L'amore, Gianfranco Bronchi*, 2010



Accanto a te, *Mario Ristori*, 2011

MATURITÀ

Cinquant'anni,
perdoniamo i nostri corpi,
vieni vicino
che ti accarezzo l'anima.

Da: *Schegge, L'amore*, *Gianfranco Bronchi*, 2010

L'amore



Trasparenze, Mario Ristori, 2015

LE STAGIONI I LUOGHI LA VITA

Io canto il dolore,
la solitudine e la malinconia,
canto il coraggio dei feriti
e la sensibilità dei vinti,
l'attesa e la speranza
virtù degli sconfitti.
Io canto la dolcezza
del poco che si ha.
Il gusto dell'amaro
dell'ineluttabilità,
i destini segnati,
gli amori incompresi,
la disperata fragile bellezza,
o eterna,
e la fragilità di chi l'apprezza,
il dubbio dell'Eterno,
la sensualità delle stagioni,
la felicità disincantata
ed il ricordo di lei
quando è negata.

Da: Schegge, Le stagioni i luoghi della vita, Gianfranco Bronchi, 2010

Le stagioni



Primavera a Ricasoli, *Mario Ristori*, 2007

PRIMAVERA

Il vento sulla pelle
ed il profumo del fieno tagliato
non accendono ormai
che il fuoco della nostalgia,
mentre l'usignolo
accompagna il mio sguardo
sulle vaghe lucciole
nella notte dei miei pensieri.

Da: *Schegge, Le stagioni i luoghi della vita*, *Gianfranco Bronchi*, 2010

Le stagioni



Gioco del Pozzo, *Mario Ristori*, 2017

ANZIANI

Dolci lunghi silenzi
i nostri sguardi complici,
con un tenue sorriso sul tuo volto
girato verso di me.
Un mezzo respiro,
che esala una stanchezza antica
e la mano si muove
per sfiorarti ancora.

Da: Schegge, *Le stagioni i luoghi della vita*, *Gianfranco Bronchi*, 2010

Le stagioni



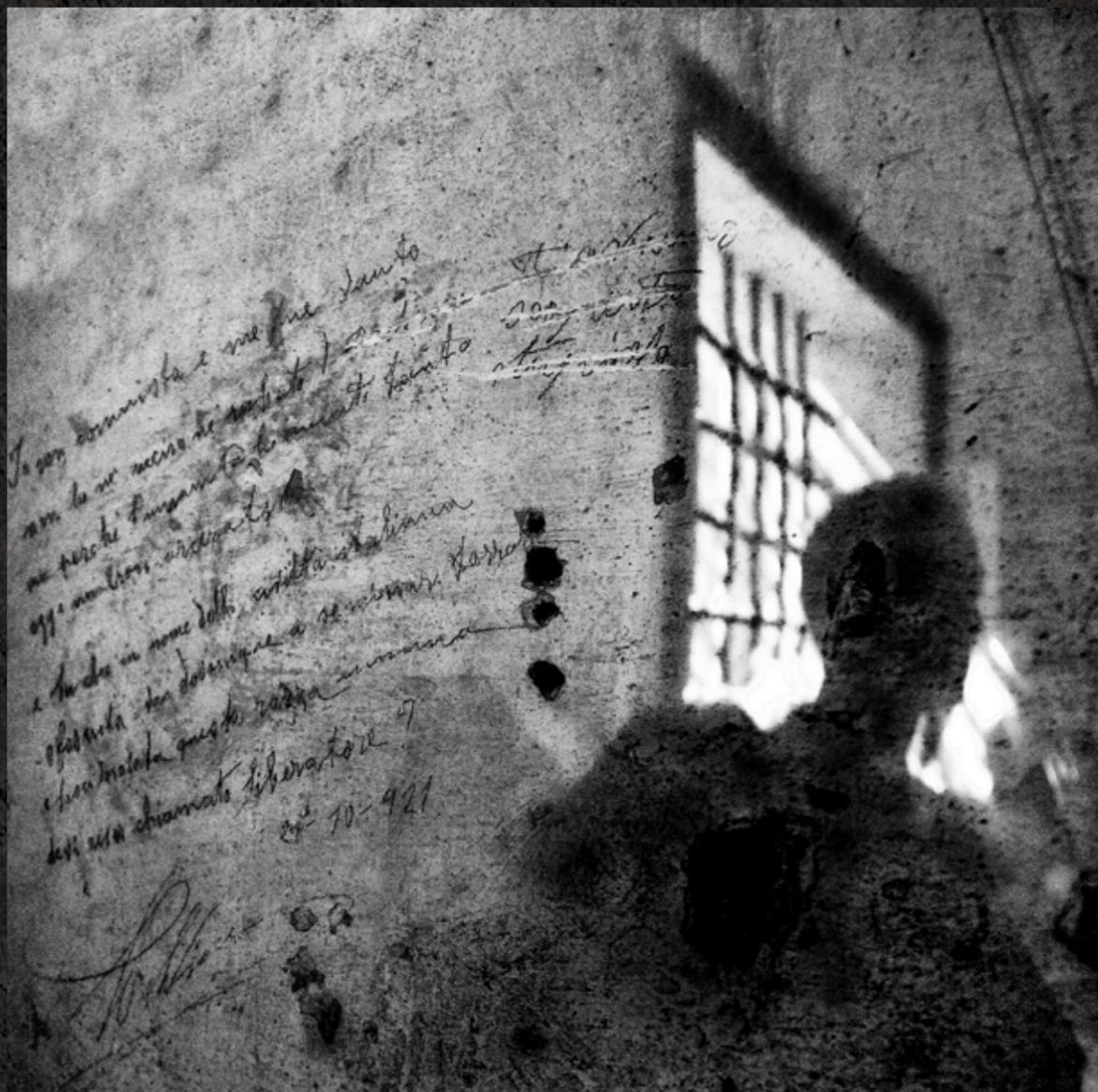
Mont-St.-Michel, *Mario Ristori*, 2009

IL CASTELLO DEI CONTI GUIDI

Sentimenti stratificati nel tempo,
nostalgia di amicizie antiche,
mentre dolce il ricordo
di attimi struggenti,
scalda le ultime ore del crepuscolo.
Nel cobalto del cielo di dicembre,
si staccano nette le linee
del castello antico e saggio,
che dall'alto guarda
la marea montante
delle nostre emozioni,
nel fragore di infiniti aneliti di vita.

Da: Schegge, *Le stagioni i luoghi della vita*, *Gianfranco Bronchi*, 2010

Le stagioni



La stanza della memoria, Mario Ristori, 2012

SOLITUDINE

La solitudine emerge
come ghiaccia acqua cristallina,
dal fiume carsico della mia esistenza.

Intorno la natura mi stringe,
con tenui colori pastello,
in un dolce dramma italiano.

Il deserto dei Tartari circonda
un'attesa ansiosa ed inutile,
mentre soffia l'incerto vento
della paura delle mie reazioni.

La nostalgia picchia,
con le nocche dei ricordi,
su emozioni lontane
ed il fanciullo che c'è in me,
guarda con occhi umidi e sgranati
il bel giocattolo della vita
sgretolarsi fra le mani.

Da: Schegge, Le stagioni i luoghi della vita, Gianfranco Bronchi, 2010

Le stagioni



Dialoghi muti, *Mario Ristori*, 2011

DOMANDA

La mia anima
ha una folta chioma castano scuro
un aspetto asciutto e scattante
uno sguardo intenso e penetrante,
è curiosa ed entusiasta
e non ha rughe.
Perché mi dici che sto invecchiando?

Da: Schegge, Le stagioni i luoghi della vita, *Gianfranco Bronchi*, 2010

Le stagioni



Appeso, Mario Ristori, 2010

TEMPO

La paura sottile, sinuosa,
respinta, perversa, inesorabile,
di quello che non potrò essere più,
mentre rimango disperatamente attaccato
a quello che resta.

Da: Schegge, Le stagioni i luoghi della vita, Gianfranco Bronchi, 2010

Le stagioni



Tramonto sul Pordoi, *Mario Ristori*, 2014

LA VITA

La vita: una solitudine buia come la notte,
dove si accendono casuali, fortuite piccole luci,
a formare un cielo dilatato e inebriante
in ansiosa attesa di una grande luminosa luna
che, quando arriva, presto tramonta.

Da: *Schegge, Le stagioni i luoghi della vita*, *Gianfranco Bronchi*, 2010

Le stagioni



Autunno, Mario Ristori, 2007

LA STAGIONE CHE CAMBIA

La prima tramontana di novembre insegue le nubi
nella luce radente del mattino,
sui maturi colori d'autunno,
portando con sé l'odore della neve,
ormai non troppo lontana.

Scompiglia la testa canuta
del solitario antico eroe di una vita comune,
mentre lo sguardo riposa lontano
e la mente si dilata inseguendo emozioni,
in una dimensione dove passato e futuro si confondono
in un presente con sempre meno certezze.

Da: Schegge, Le stagioni i luoghi della vita, Gianfranco Bronchi, 2010

Le stagioni



La contemplazione, *Mario Ristori*, 2011

L'ULTIMO QUARTO

Fermare la felicità
guardando e pesando ciò che si ha:
una fertile sicura terra dove,
al sole del pomeriggio della vita,
coltivare, con cura, in ginocchioni,
i germogli delle ultime emozioni,
quelle mature, struggenti,
con l'ansia di vivere
di chi si è accorto
che il tempo non fa sconti.

Da: Scegge, *Le stagioni i luoghi della vita*, *Gianfranco Bronchi*, 2010

Le stagioni



Casentino, *Mario Ristori*, 2007

AUTUNNO

Piccole gialle grandi rosse verdi foglie,
accese dal sole radente di novembre
vibranti nell'aria densa di frutti maturi.
Scaldate l'anima di un languore struggente
poi sfiorate la terra nel giaciglio fruscante
e invitate al sonno la mia anima inquieta.

Da: *Schegge, Le stagioni i luoghi della vita*, *Gianfranco Bronchi*, 2010

Le stagioni



London fog, *Mario Ristori*, 2018

NEBBIA

Piccole, microscopiche infinite gocce d'acqua,
filtrano la luce, filtrano la notte,
ovattano le emozioni nate dentro di me,
visioni evocative di fuochi
che scaldano l'anima,
che bruciano la pelle,
mentre il freddo umido dell'autunno della vita
mi penetra dentro,
con la lama spietata
di una solitudine non cercata.

Da: *Schegge, Le stagioni i luoghi della vita*, *Gianfranco Bronchi*, 2010

Le stagioni



Cucce materne, *Mario Ristori*, 2010

HAMI (*bambino Berbero*)

Sei comparso all'improvviso,
piccolo piccolo in un deserto grande grande.

Due occhi neri,
come la notte da dove sei sbucato,
su due guance paffute.

Mi hai dato la tua piccola mano,
ti sei seduto sulle mie ginocchia,
vicino al fuoco del bivacco,

sotto le stelle;

poi ti sei addormentato, tenero,
fra le mie braccia, senza una parola.

Fra il tuo piccolo cuore ed il mio
il respiro del mondo.

Da: *Schegge, Le stagioni i luoghi della vita*, *Gianfranco Bronchi*, 2010

Le stagioni



Un salto all'Opera, *Mario Ristori*, 2012

25 ANNI

Luce, armonia, vivacità,
ansia, leggerezza, malinconia,
pudore, spudorata candida libertà,
tenerezza, illogica costanza,
allegria, serietà, irruenza,
tristezza di laceranti addii
e tutta la dolcezza del mondo intorno a te
che aspetta un tuo gesto.

Da: Schegge, Le stagioni i luoghi della vita, *Gianfranco Bronchi*, 2010

Le stagioni



Profili al tramonto, *Mario Ristori*, 2011

LE OMBRE DELLA SERA

Si allungano le ombre della sera
di fronte alla porta dei ricordi
e non ci voglio entrare,
di là non si torna indietro.
Indugio sul patio nel crepuscolo
e continuo a godere
del piacere struggente delle emozioni;
perché non so se sarà l'ultima volta.

Da: Schegge, Le stagioni i luoghi della vita, *Gianfranco Bronchi*, 2010

Le stagioni



Una notte al museo, Mario Ristori, 2015

INQUIETUDINE

Ho bussato e non hai aperto,
ho cercato di farti intravedere il paradiso
e mi hai parlato di un inferno lontano,
Amore e Psiche si sono avvicinati timidamente,
tenendosi per mano,
e li hai guardati con sospetto, vagamente ironica.
Ti muovi frenetica dentro il tuo cubo di vetro
mimando perfettamente un'ansiosa ricerca,
mentre tieni fuori il mondo e le sue emozioni.

Progetti di esplorare la luna
e non sai godere lo spettacolo della vita che pulsa,
in tante splendide, insostituibili, grandiose piccole cose intorno a te.
Sale alla luna l'urlo della tua rabbia cosmica per l'amore negato,
lasciando mani esitanti e deluse per carezze non date.

Ti chiudi depressa e scoraggiata
senza sapere che un intelletto acuto e un po' bizzarro
non potrà sostituire mai
l'intreccio contorto e armonioso dei sentimenti.

Ma non è un gran male,
farai a tempo ad avere tutto quello che vuoi
e l'ansia che ora ti stringe il respiro
sarà solo un'inezia, un attimo di nostalgia o di rimpianto,
che renderanno solo un po' più dolce quello che avrai,
o più malinconico quello che ti mancherà.

Ma solo un po'.

La gratificazione per quello che sarai,
il senso di pienezza che verrà dalla tua personalità raggiunta,
saranno il solido comodo divano dove far riposare
la tua anima inquieta.

Da: Schegge, Le stagioni i luoghi della vita, Gianfranco Bronchi, 2010



Sbatter d'ali, *Mario Ristori*, 2011

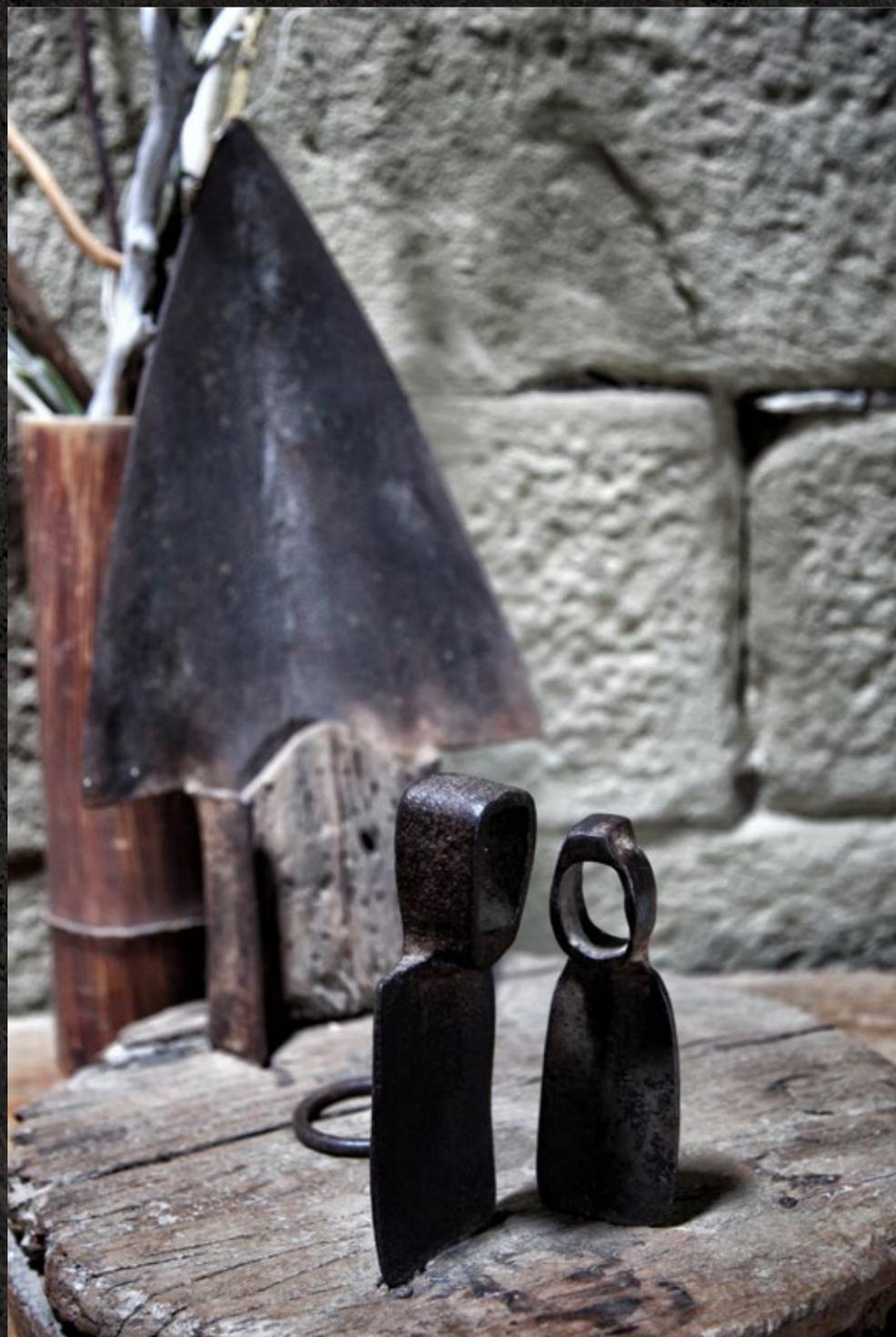
DEPRESSIONE

Piùme lanciate nell'aria,
che incerte ritornano per volare di nuovo,
le grandi ali sbattono disperate
graffiando le dure pareti
di uno dei crepacci della vita,
le narici, tese verso l'alto,
riescono a cogliere il profumo
delle emozioni poco distanti,
apparentemente irraggiungibili.
Arrendersi, lasciarsi andare,
per scivolare in basso, stanchi.

Un'aria calda che sale
trasporta il corpo inerte, leggero,
con gli occhi serrati dalla paura
di vedere la luce e, con essa,
i bordi del crepaccio
ancora sopra di sé.

Da: Scegghe, *Le stagioni i luoghi della vita*, *Gianfranco Bronchi*, 2010

Le stagioni



Ricordi tenaci, *Mario Ristori*, 2011

FAMIGLIA

La domanda che non vi ho fatto,
forze centrifughe di vite parallele,
sentimenti profondi compattati
da attenzioni spesso superficiali.
Quello che non mi avete chiesto,
combattute fra la riconoscenza
per la mia ansia di amare
ed il risentimento
per quello che non posso dare.
Consapevolezze negate,
o per timidezza nascoste,
nei cammini condivisi,
lungo la solitaria strada della vita.
Ma le radici del nostro esistere
s'infilano, assetate e tenaci,
nell'antica, fertile terra dell'anima.
Sicurezza, tenacia, protezione, salgono,
come sali sciolti nell'humus delle nostre speranze
e cresce, calda, la voglia d'amare.

Da: *Schegge, Le stagioni i luoghi della vita*, *Gianfranco Bronchi*, 2010



Non sono io, *Mario Ristori*, 2007

SENSUALITÀ

Desideri sospesi sulla paura,
contrasti che accarezzano le diversità,
il forte piacere dell'oscillazione fra gli estremi:

caldo - freddo, amore - odio,
luce - buio, piacere - dolore,
liscio - ruvido, vita - morte.

Molecole che si dilatano
o si restringono,
emettendo languide vibrazioni concentriche.

La fortuna di conoscerle
sfida il tormento del bisogno
di un'orgia di vita.

Da: *Schegge, Le stagioni i luoghi della vita*, *Gianfranco Bronchi*, 2010

Le stagioni



Monica, Mario Ristori, 2019

NOTE PROFONDE

Musica che invade la testa,
vasta, dolce e lenta,
poi scivola giù morbida
dentro il torace,
lascia il segno e prosegue,
più giù,
ad accarezzare la fonte della vita,
che si risveglia sorridente e sonnacchiosa
con la voglia di donarsi ancora,
mentre le gambe un po' molli
rimandano alla testa la prova
dell'emozione che ritorna.

Da: Schegge, Le stagioni i luoghi della vita, Gianfranco Bronchi, 2010

Le stagioni



Barriere, Mario Ristori, 2009

FISSANDO IL MARE

Cloniche onde
ripetitive e stanche
che lambite l'ultimo scoglio,
dove io, seduto inerte,
fisso un punto lontano
e spazio in mondi paralleli,
in vite sognate
e forse inesistenti
cullato nell'ipnosi del distacco
dagli affanni correnti.

Da: Schegge, Le stagioni i luoghi della vita, Gianfranco Bronchi, 2010

Le stagioni



Schiuma di neve, *Mario Ristori*, 2009

INCANTO

... eppure...
m'incanto ancora a guardare la neve,
gelata, sui rami,
cristalli di luce freddi e sospesi
sulla mia ansia bloccata sul nulla.
Lotta il fuoco dai ceppi della mia angoscia
e lo guardo schermire, sorpreso,
con le lingue viola e gialle della vita
che continua a bruciare,
mentre sogno il gorgoglio di un ruscello,
fra muschio verde e sassi scuri,
scorrere fresco nella mia bocca assetata d'amore.

Da: Schegge, Le stagioni i luoghi della vita, *Gianfranco Bronchi*, 2010

Le stagioni



Tramonto al lavoro, *Mario Ristori*, 2019

SERA D'ESTATE

Profumo di gelsomino in fiore
e di erba verde
portati da un vento caldo
di un'estate matura,
sulle colline toscane.

Angoli scuri di fresco avvolgente improvviso;
lontano, prime piccole luci esitanti,
fra morbidi rosa spalmati
su scorci eterni
di disperata languida bellezza:
lì prima di me,
lì dopo di me.

Il bisogno di condivisione
per fermare il ricordo,
per aumentare il piacere,
per lenire l'idea del distacco,
inutile, crudele, ineluttabile.

Da: Schegge, Le stagioni i luoghi della vita, *Gianfranco Bronchi*, 2010

Le stagioni



Coloriamo i cieli, *Mario Ristori*, 2008

IL VENTO

Parlo col vento, anzi, lo ascolto,
il respiro del mondo,
scivola sulle corde vocali della terra:
monti, valli, boschi, gole, prati, case...
e lo ascolto e lo sento,
sensuale accarezzare l'erba
o disperato ululare nelle notti
fredde d'inverno,
delicato muovere le fronde
e i capelli in primavera,
accarezzare la pelle
caldo e avvolgente d'estate,
portare da lontano l'abbaiare di un cane
o il verso del cuculo,
l'odore della pioggia o della neve,
infuriato travolgere cose e persone
inondandole d'acqua
o coprendole di neve,
delicato e fresco sollevare aquiloni colorati
sullo sfondo turchese del cielo
o, premuroso, spostare nuvole invisibili di pollini
e, con loro, soffiare
su tutte le nostre speranze di vita.

Da: Schegge, Le stagioni i luoghi della vita, *Gianfranco Bronchi*, 2010



Colori del vento, *Mario Ristori*, 2012

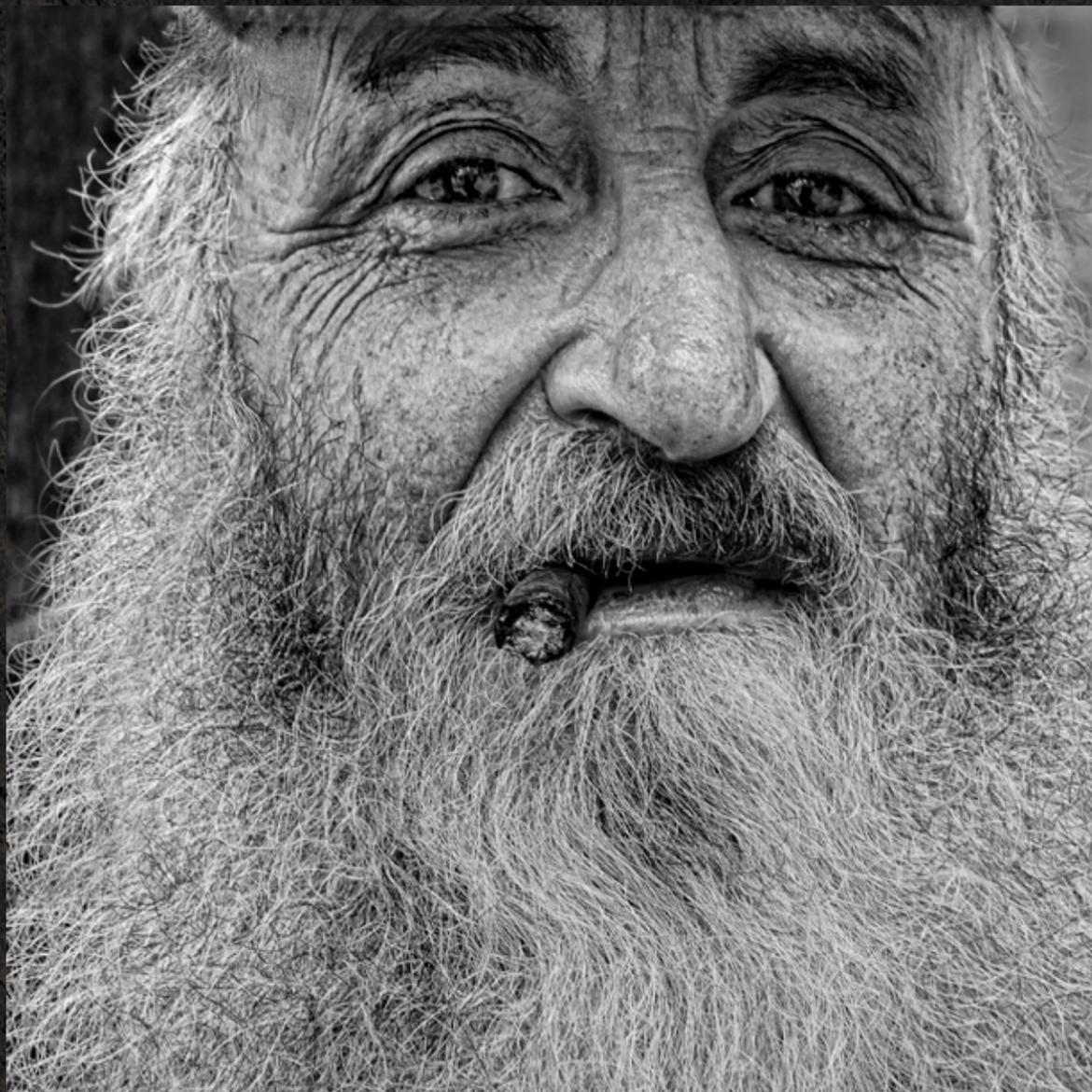
TALLIN

Canne che si piegano elastiche,
docili al vento del mare,
lunghi capelli di seta,
accarezzano il tuo giovane seno,
danzando davanti ai tuoi occhi
incantati a inseguire sogni,
sulle onde del prato dorato
ora verde, ora chiaro, ora scuro,
e nel tuo sguardo l'infinito futuro...

Canne d'organo vibranti
nelle scure nicchie gotiche dell'anima,
si alza puntuale al tramonto
il gelido vento del nord
e mi avvolge, garbato e deciso,
muovendo le criniere di bianchi cavalli
e mi trovo da solo, stordito, a guardare
gli ultimi ranuncoli gialli
sulla riva del mare.

Da: Schegge, Le stagioni i luoghi della vita, *Gianfranco Bronchi*, 2010

Le stagioni



Leonardo, *Mario Ristori*, 2010

ESPERIENZE

Ho conosciuto la vita,
ho conosciuto la morte,
ho conosciuto il profumo del pane
e l'odore dolciastro del sangue,
ho conosciuto il profumo dei capelli
e quello acre del sudore,
ho conosciuto l'odore inebriante di femmina
e quello nauseante della carne putrefatta,
ho conosciuto il piacere,
ho conosciuto il dolore:
pallide ombre dei loro avi,
persi nella notte dei tempi
quando ogni emozione
aveva il forte gusto dell'ineluttabilità,
ma pur sempre consapevoli della loro dignità.

Ora vedo zombi
anestetizzati e stanchi,
alla ricerca di equilibri improbabili
o forse inesistenti,
nascosti alla vita,
alla forza degli eventi,
incapaci di lanciare il cuore in aria
e inseguirlo con la mente,
con la forza dei sogni
e l'allegria dell'incoscienza,
affannati a cercare splendidi tappi
per i propri barattoli vuoti.

Da: *Schegge, Le stagioni i luoghi della vita*, Gianfranco Bronchi, 2010



Liberi di volare, Mario Ristori, 2012

PICCOLE GOCCE

Piccole gocce di rugiada
su verdi foglie,
di una matura primavera.

Si muovono docili
alla brezza dei sentimenti
tenacemente attaccate
alla sorgente della linfa,
leggere, mai deboli.
Ansia, sorpresa, incredulità
per un mondo arrogante
arroccato in difesa
della propria insicurezza.

Paura, titubanza
nel riconoscere la propria forza,
incertezza nel misurarla con gli altri,
che fanno fatica a capire
quanta forza c'è nella disponibilità,
nella dolcezza, nella verità.

Accettare se stessi,
dipanare il gomito di filo spinato nello stomaco
e farne un maglione di morbida lana
con cui scaldarsi l'anima
nei momenti di solitudine.
Liberi, leggeri volare lontano
dietro le nostre passioni
a scoprire pian piano
il colore delle nostre emozioni.

Da: Schegge, Le stagioni i luoghi della vita, Gianfranco Bronchi, 2010

Le stagioni



Cimiteri, Mario Ristori, 2009

"LA VITA È BELLA" (Locale italiano a Cancun.)

Dentro,
sotto il tetto di fibra marrone,
luce gialla, tenue,
di lampadari di fibra di palma
che ondeggiavano piano alla calda brezza del mare
e mille dita accarezzano la pelle,
leggere, sensuali,
sui piedi il fresco di bianca sabbia
da milioni di piccole conchiglie
tutte uguali.

Fuori,
blu, verde, bianco, intensi,
accarezzano lo sguardo
e s'infrangono sulla riva arresi,
stanchi... e il rumore delle onde
accarezza l'udito
con il canto del nero merlo
sul ramo.

Da: Schegge, Le stagioni i luoghi della vita, Gianfranco Bronchi, 2010



Calorose amicizie, *Mario Ristori*, 2016

BAR DEL CIRCOLO (dopo la scomparsa di Paolo).

Consuetudini violate,
brutalmente interrotte,
affetti non detti
facilmente intuiti
di persone che si riconoscono,
da percorsi diversi e tortuosi
finiti a condividere
cose semplici e leggere,
mai banali, talvolta profonde,
con il desiderio di esserci e di ritrovarsi,
con il proselitismo in altre solitudini
che presto si innestano
nella condivisione di ricordi,
desideri, nostalgie, progetti, addii.

Da: Schegge, *Le stagioni i luoghi della vita*, *Gianfranco Bronchi*, 2010



Schegge di sole, *Mario Ristori*, 2006

OURANOUPOLIS

La luce del sole precipita sul mare
e si rompe in milioni di scaglie,
rimbalza sugli occhi,
mentre il vento caldo avvolge il corpo,
pigro e svogliato.

Lo sguardo cerca la traccia
appena incisa dal battello sul mare
e rapidamente scomparsa
e la prua punta l'orizzonte,
pronta a tracciarne un'altra,
che subito scomparirà
e nulla resterà del nostro passaggio,
se non il ricordo di un'emozione,
di un abbraccio sensuale,
del tutto sul nulla.

Da: Schegge, Le stagioni i luoghi della vita, *Gianfranco Bronchi*, 2010

Le stagioni



Tramonto a Skye, *Mario Ristori*, 2008

TRAMONTO (A porto Koufo)

In riva al mare
il rumore lento delle onde
si confonde con la musica greca
che l'altoparlante diffonde discreto.
Una barca dondola piano
ancorata poco distante nella rada.
Le rocce cambiano di colore,
come il cielo,
e il giallo cede all'arancio
che passa lento al rosa,
che muore nelle braccia di un celeste tenue
e tinto di tutti i colori precedenti,
finché il cobalto vince
e prepara il cielo alla luna che, piena,
si specchia sul mare,
lasciando la sua scia vanitosa e irreale,
per chi vuole immergersi dentro
e provare il piacere di illudersi ancora.

Da: Schegge, Le stagioni i luoghi della vita, *Gianfranco Bronchi*, 2010



Sotto la pioggia, *Mario Ristori*, 2011

LA RICCHEZZA

La mia ricchezza
è il mio essere ancora fanciullo,
con il naso in su a guardare le stelle
e un aeroplano che passa,
con la curiosità e l'incanto
di quando ero bambino
e la forza di chiedermi ancora:
cosa farò da grande?

Da: Schegge, *Le stagioni i luoghi della vita*, *Gianfranco Bronchi*, 2010

Le stagioni



Vibrazioni, *Mario Ristori*, 2011

VALORE

Io sono nessuno
ed anche nei sogni
c'è qualcuno che mi batte
di molte lunghezze...
anche nelle battaglie impossibili
c'è chi combatte lotte molto più grandi.
Per essere campione del dubbio,
anche se poche, ho troppe certezze.
Allora un'esistenza
che utilità ha potuto avere?
Forse tante piccole vibrazioni
che unite a quelle di molti altri
hanno fatto fare una qualche curva
al corso dell'umanità: e forse non è poco!

Da: Schegge, Le stagioni i luoghi della vita, *Gianfranco Bronchi*, 2010

Le stagioni



Nel vicolo, *Mario Ristori*, 2011

ALL'ANGOLO DI VIA GIOBERTI

Canzoni tristi
da nostalgiche fisarmoniche
agli angoli di strade bagnate.

Freddo.

Umide solitudini
camminano svelte
ad inseguire un incontro
che non verrà,
chiuse in cappotti
con baveri serrati alla gola
da mani contratte.

Strenuo tentativo di trattenere
l'ultimo calore, che, lentamente,
se ne va.

Da: Schegge, *Le stagioni i luoghi della vita*, *Gianfranco Bronchi*, 2010

Le stagioni



Amicizie forzate, *Mario Ristori*, 2010

CANE RANDAGIO

Cane randagio,
che guarda lontano,
col naso fiuta la brezza
cercando invano
qualcuno che regali una carezza.
Poi si gira,
osserva sfiduciato
e, con la coda fra le gambe,
riprende a camminare
chiedendosi perché
tanta paura d'amare.

Da: Schegge, Le stagioni i luoghi della vita, *Gianfranco Bronchi*, 2010

Le stagioni



Notti magiche, Mario Ristori, 2010

SAQSAYWAMAN (*Fortezza di Cuzco- Perù*)

Urli, canti, tamburi
tra fuochi accesi
nella notte dei tempi.
Fatiche immani
paure cosmiche,
reali,
l'ignoto da spiegare
con racconti fantastici
e terribili,
ma sempre
con la sopraffazione
dell'uomo sull'uomo,
senza riuscire a trovare
il bandolo della vita:
come oggi, come sempre.

Da: Schegge, Le stagioni i luoghi della vita, Gianfranco Bronchi, 2010

Le stagioni



Riflessi, Mario Ristori, 2012

TRAMONTO PERUVIANO

Le palme suonano,
con le loro lunghe dita,
sulla tastiera del vento
la musica del tramonto;
linee perfette
di ali scure
solcano nette la luce
che cede alla sera
e il rosso accarezza
i primi incerti lampioni lontani
che guardano
delicati e gentili
il bisogno di rifugio
dei nostri pensieri
nel buio della notte.

Da: Schegge, Le stagioni i luoghi della vita, Gianfranco Bronchi, 2010

Le stagioni



Massi del Ciuffenna, Mario Ristori, 2009

MACHU PICHU

Il vento fa fluttuare
le lunghe foglie degli eucalipti
e sparge il loro profumo
sui fiori aggrappati
alle pareti incombenti.
Sulle rive dell'Urobamba
i salici accarezzano l'acqua
verde e solenne,
più a valle impetuosa e schiumante,
fra massi densi di storia.

Nel treno
lento e oscillante
i flauti Incas
ci accarezzano l'anima
un po' triste per il ritorno
e lo sguardo si posa
sui fiori rossi delle orchidee,
sulle alte piante,
delle ultime propaggini
della jungla amazzonica.

Da: Schegge, Le stagioni i luoghi della vita, Gianfranco Bronchi, 2010

Le stagioni



Selciati verticali, *Mario Ristori*, 2006

PAESI DELL'AMIATA

Tic toc...
risuonano passi lenti
sul selciato levigato
negli antichi vicoli
fra case abbandonate.
Ferri, legno, pietre
lavorati e consumati dal tempo
ci parlano di vita,
lontana e difficile,
di cose semplici, essenziali
e il muschio copre l'acqua
che, con il tempo, divora
gli spazi fra le pietre
rimaste in bilico,
fra tempi troppo lontani,
in paziente attesa
di nuova vita
che tarda a tornare.

Da: Schegge, *Le stagioni i luoghi della vita*, *Gianfranco Bronchi*, 2010

Le stagioni



Protesi verso il cielo, Mario Ristori, 2007

LA MORTE

*(Se guarderai a lungo nell'abisso
l'abisso guarderà dentro di te. - F. Nietzsche -)*

IL CICLO DELLA VITA

Ogni vita si nutre
della vita degli altri,
animale o pianta che sia:
quale vita nutrirò con la mia?
Di quale linfa la mia cenere farà parte?
Del ranuncolo giallo
o dell'ombrosa felce,
del rugoso duro cerro
o del liscio e svettante faggio?
Avrò comunque dal vento
le mille carezze che mi hai negato
e la pioggia mi darà la rugiada
che da te mi è stata a lungo negata,
e la vita darà alla vita
le ragioni di un'esistenza non capita.

Da: Schegge, La morte, Gianfranco Bronchi, 2010

La morte



Croci e delizia, *Mario Ristori*, 2009

LA FINE

Alla fine.
Se ancora riuscirò a distinguere il vostro viso
regalatevi un sorriso,
lo porterò con me per l'eternità.
Se non capirò più niente
lasciatemi solo,
non mi guardate,
e portate con voi
il mio sorriso dei giorni felici.

Da: Schegge, *La morte*, *Gianfranco Bronchi*, 2010

La morte



Elvira, Mario Ristori, 2013

BELLA LA VITA

Pioggia che scivola sul mio volto
come lacrime che non riesco più ad avere,
vento sulla mia bocca
come il grido che non riesco più ad emettere,
sole sui miei occhi
come la luce della vita che non riesco più a trovare.
Il buio tutto intorno
come in una voragine fredda e profonda.
Dentro, la rassegnazione che non riesce ad entrare,
per cacciare l'ansia del tempo che finisce.

Da: Schegge, La morte, Gianfranco Bronchi, 2010

La morte



Serenità e sofferenza, *Mario Ristori*, 2011

CIMITERO DI MONTAGNA

Pochi momenti essenziali,
punti di una vita fissi, inamovibili.
Si parte, si fluisce lontano,
su onde morbide o ruggenti
e poi si torna,
obbedienti a un richiamo.
Muta la domanda di chi
è partito per sempre,
mentre guardo stupito i loro volti
sugli ovali delle fotografie;
mi sorridono sereni,
dolcemente ironici
per il mio stupore.
Piccole luci scintillanti
e fiori accuratamente deposti
circondano la mia ombra
e mi sento a mio agio
respirando il profumo
di una prossima, serena,
profonda pace.

Da: Schegge, *La morte*, *Gianfranco Bronchi*, 2010

La morte



Vita e morte?, Mario Ristori, 2017

FINIRÀ

Dimmi che non è vero quello che vedo,
dimmi che non succederà quello che so che dovrà succedere,
non m'importa della ragione,
non mi interessa la realtà,
ferma il tempo,
dammi il tempo
di un ultimo tuffo nella vita
e poi riprenditi il tempo,
tutto e in una volta sola.

Da: Schegge, La morte, Gianfranco Bronchi, 2010



Veronica, Mario Ristori, 2008

LA VITA E LA MORTE

La vita è... tenera, dolce, bella, vivace,
rassicurante, irresistibile, prepotente,
perseverante, inarrestabile...

La morte... sa aspettare...

Da: Schegge, La morte, Gianfranco Bronchi, 2010

La morte



Rafting sull'Aurino, Mario Ristori, 2014

SFIDE

Mi sono sempre piaciute le sfide,
le imprese impossibili,
senza speranza,
per questo sono medico,
lotto contro la morte...
e non c'è mai vittoria,
bene che vada
solo dilazioni.

Da: Schegge, La morte, Gianfranco Bronchi, 2010

La morte



Evanescenze, Mario Ristori, 2016

LA MORTE DI MIO PADRE

Legami che si spezzano
fuori di noi,
che rimangono, tenaci,
attaccati al nostro esistere,
negli anfratti più segreti dell'anima.
Consuetudini improvvisamente
sospese nel nulla.
Vuoto, ovattato e sfibrante,
azioni, compulsive e veloci
per cercare di riempire quel vuoto
inutilmente..
tutto scorre lento,
come guardare la vita di un altro.
E poi puntuale la calma, il silenzio,
un po' di solitudine
per capire che nulla è cambiato,
il rapporto è dentro di noi
e vive anche se in dimensioni
parallele e diverse.

Da: Schegge, La morte, Gianfranco Bronchi, 2010

La morte



Un salto al Trocadero, Mario Ristori, 2012

PERCHÉ?

I giorni rubati,
più preziosi,
perché molti
non li hanno avuti.
L'ultimo quarto di vita,
a chi tocca,
passato a chiedersi perché
proprio loro
a partire,
perché proprio io
a restare,
con la nostalgia
di ciò che è passato
e la rassegnazione di sapere
di non fare in tempo
a conoscere,
a provare,
tutte le emozioni
che si sperava di avere.

Da: Schegge, La morte, Gianfranco Bronchi, 2010

La morte



La luce dentro, Mario Ristori, 2008

TESTAMENTO

Polvere sono e polvere ritornerò,
il mio funerale sarà una passeggiata
nei boschi a primavera,
la mia tomba sarà sulla terra
che mi ha generato,
la mia stele sarà il vostro cuore,
i vostri fiori per me
saranno i vostri pensieri
che a me vi riconduranno,
la luce che accenderete per me
sarà quella dell'amore
che avrete per tutti
e di più per chi vi è vicino.
Se vorrete una risposta
guardatevi dentro,
la troverete nella vostra coscienza
e non sarò scomparso del tutto
finché qualcuno mi ricorderà
o per quello che ho fatto
o per quello che ho detto.

Da: Schegge, La morte, Gianfranco Bronchi, 2010

La morte

Le emozioni esplodono in

SALU VASA'

(*Saluto malgascio*)

Larissa, Ignazio,
Isidoro, Augusto...
insieme a tanti
dai nomi sconosciuti,
sguardi da un Paradiso
dolce difficile e severo
su di me
che vengo
da un altro Paradiso
dolce difficile corrotto,
ma loro con un sorriso
luminoso e sincero
semplice,
legato a cose essenziali,
alternato talvolta
a serietà improvvisa,
a sguardi mesti
di fanciullo disilluso
che ha atteso invano.
Intorno la grande sensualità della natura
che ti accarezza e ti divora
nella potente spinta
della lotta per la vita.

ETÀ MATURA

Animali feriti,
sfiniti
da speranze disilluse,
stanchi
per lotte risultate senza vittoria,
disincantati
dalla miseria dell'uomo,
ricordi di successi
ormai troppo lontani,
le cicatrici
fanno più male.
Ricerca
cauta e schiva
di altre insicurezze
con le quali dividere
senza troppo chiedere
le ultime disperate
timide emozioni.

NEOLAUREATA IN MEDICINA

Grazie per uno sguardo interrogativo,
grazie per un sorriso,
grazie per un irrefrenabile rossore,
grazie per una lacrima non trattenuta,
grazie per una tristezza improvvisa,
grazie per un'emozione,
grazie per il bene che sei intenzionata a fare
ed insieme al mio abbraccio "accademico"
l'augurio di trovare,
all'inizio e non alla fine della tua strada,
l'unico bene che forse conta: la serenità.

COMPENSO

Gli aghi della pietosa sofferenza
si piantano piano piano
nella carne e nelle ossa
per sollevarci dallo strazio
di dover lasciare la vita.

SCHEGGGE incontenibili